

# Francia costretta al lockdown, versione più light in Germania

*Nuova stretta. Drammatico discorso di Macron alla nazione: siamo sommersi dall'epidemia, stop almeno fino a dicembre. Il governo tedesco chiude per un mese bar, ristoranti, cinema e palestre*

Isabella Bufacchi

Riccardo Sorrentino

Torna il confinamento in Francia e Germania. In forme nuove rispetto a quelle della primavera, limitato nel tempo ma in entrambi i casi istituito a livello nazionale, e generalizzato.

Il presidente francese Emmanuel Macron, in un discorso serale alla nazione, ha spiegato che da giovedì notte e fino al 1° dicembre tornerà su tutto il territorio nazionale l'obbligo di certificare i propri spostamenti, limitati a casi molto specifici: lavoro, visite mediche, assistenza, acquisti, attività fisica all'aperto. Vietati anche i trasferimenti tra le regioni, con una deroga per il prossimo fine settimana di Tutti i santi. Resteranno chiusi bar, ristoranti e tutti i locali che prevedono assembramenti, vietati anche all'esterno così come ogni forma di festeggiamento. Lo smart working sarà di nuovo introdotto in via generale, ma si manterrà il più possibile fermo il livello di attività: l'economia «non si può fermare». È una forma di confinamento più leggero anche perché resteranno aperte le scuole, con protocolli sanitari più rigidi, e resterà possibile visitare le case di cura e quelle per anziani. Ogni 15 giorni il governo - che presenterà domani i dettagli delle nuove misure e le sottoporrà al voto parlamentare - rivaluterà la situazione con la possibilità di riaprire anche alcune categorie di negozi. Sarà rafforzato lo chômage partiel, la forma francese di cassa integrazione, e saranno sostenute le imprese costrette a chiudere. Le frontiere con l'Europa resteranno aperte, mentre saranno chiuse quelle verso l'esterno. Negli aeroporti saranno introdotti test rapidi.

L'obiettivo è quello di portare i 40mila contagi giornalieri attuali fino a 5mila e di rallentare il ritmo di ingresso negli ospedali. Oggi è occupato il 58% dei posti letto in terapia intensiva.

L'attuale velocità dei contagi «non è stata contemplata neanche nelle previsioni più pessimistiche», ha spiegato Macron secondo il quale in Europa «siamo tutti sorpresi dalla forza dell'epidemia». La seconda ondata sarà quindi «più forte della prima» e tutte le misure prese finora «non bastano, non sono più sufficienti». Alternative non sono possibili: l'immunità di gregge comporta almeno 400mila morti in più. Porre barriere tra le generazioni per tutelare i più anziani «non è realistica». Il tracciamento dei contagi - in Francia si realizzano 1,9 milioni di test la settimana - «non è più efficace». Il rafforzamento del sistema sanitario, infine, è in corso, per il settore sono stati stanziati

otto miliardi l'anno e 7mila tra medici e infermieri sono stati formati alla rianimazione; ma l'orizzonte temporale, qui, è il medio periodo: «Occorrono cinque anni per formare un infermiere, dieci per un anestesista».

L'impennata dei contagi della seconda ondata, che in Germania ha toccato ieri il record di 14.964 nuovi casi, ha portato anche il governo guidato da Angela Merkel e i presidenti dei 16 Länder a trovare un accordo per dare un giro di vite alle restrizioni di contenimento, scegliendo una formula che, in un sistema federale come quello tedesco, rappresenta di per sé una svolta drammatica: misure uniformi, uguali per tutti a livello nazionale per quattro settimane, dal 2 novembre fino alla fine del mese. Una base comune che le singole regioni o città possono ulteriormente rafforzare.

L'intervento più forte è la chiusura di bar, ristoranti, cinema, teatri, palestre, piscine, centri di bellezza, saune, discoteche, club, negozi di tatuaggi, dunque di qualsiasi attività ricreativa. Restano aperti i negozi al dettaglio e all'ingrosso, purché con un cliente ogni 10 metri quadrati, e i parrucchieri. Grande enfasi è stata data alla riduzione dei contatti interpersonali: all'aperto non potranno incontrarsi più di due nuclei familiari, con un massimo di dieci persone (ma a Francoforte il limite è già in vigore con sole 5 persone). È stato inoltre proibito l'uso di camere di albergo per turismo ed è stato fortemente sconsigliato viaggiare se non strettamente necessario: una misura che a livello locale era già stata esplorata, con grande clamore, e che era riuscita solo a "rovinare" le vacanze di ottobre dei berlinesi che volevano andare al mare nel Land Schleswig Holstein. In quanto agli eventi sportivi professionistici, il campionato di calcio in primis, dovranno essere svolti a porte chiuse: le partite del Bundesliga potranno essere giocate ma senza pubblico mentre i campionati di livello minore saranno fermi un mese. Restano aperte le scuole, gli asili, le chiese per attività religiose. Gli anziani nelle case di riposo potranno continuare a ricevere visite.

Il governo tedesco ha stanziato ieri ulteriori 10 miliardi per il sostegno delle imprese più colpite da questo "lockdown leggero". Stando alle prime stime in circolazione, la chiusura di bar e ristoranti (che potranno continuare l'attività di asporto take away) potrebbe portare al collasso 80mila micro e piccole imprese. Ieri il think tank DIW ha stimato che il Pil è cresciuto del 6% nel terzo trimestre ma ha ammonito che la ripresa sarà più lenta del previsto.

Berlino ha inoltre stabilito che il salario minimo sarà portato entro il 2022 a 10,45 euro l'ora. L'aumento dagli attuali 9,35 euro avverrà in quattro fasi: dal 1° gennaio 2021, gli scatti sono di 15 centesimi, 10 centesimi, 22 centesimi e infine di 63 centesimi. Il salario minimo è partito con 8,50 euro all'ora nel 2015, è salito a 8,84 euro nel 2017 per arrivare agli attuali 9,35 euro nel 2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isabella Bufacchi

Riccardo Sorrentino